

fetta, non essendo osservato il tempo. Dicesi che il Vellutello abbia composte altre cose, ma non mi sono note.

Fra i molti che rammentano il Vellutello è il Tommasini nel *Petrarcha redivivus* p. 6. 102. ec. ediz. 1635. 4. il Bergantini nel libro *Voci italiane d'autori di Crusca ed altri. Venezia Bassaglia* 1745. 4. *L'ab. Marsand* nei luoghi sopraccitati; *Il Crescimbeni* anche nella *storia della volgar poesia*. Roma 1714. p. 291, 306; il *Baldelli* nella *Vita del Petrarca* p. XXIII. Firenze 1797. 4 e p. 164; *Giovanni Cisano* nel *Tesoro di concetti poetici*. Venezia. Deuchino 1610. parte seconda; e in generale tutti quelli che delle edizioni del Petrarca e dell'Alighieri hanno ragionato. Rammentollo eziandio il *Dizionario storico* di Bassano (T. XXI. p. 110) ma errò nel farlo nato versol'anno 1519,

giacchè se diede fuori il commento del Petrarca fino dal 1525, è chiaro che dev'esser nato molto prima. Mori, secondo il detto Dizionario, nella stessa città di Lucca dov'era nato; ma, se piantò casa a Venezia fin da' primi anni del secolo XVI, se qui stette, se qui fece stampare, e ristampare con correzioni i suoi commenti, è facile che qui pure sia morto. Anche nella *Biografia universale* T. LX. p. 251 avvi l'articolo del Vellutello coll'errore riprodotto della nascita; se non che giustamente nella annotazione lo si ha rilevato. Più notizie però avrà certamente raccolto su lui il padre Alessandro Pompeo Berti nelle sue tuttora inedite Memorie degli Scrittori Lucchesi, da molti ricordate con lode; ma ignorando io il destino di quell'opera, non ho potuto rivolgermi per averle a chi me ne sapesse dar traccia (1).

(1) Così avea io detto, quando pensai di scrivere direttamente al chiarissimo ab. Telesforo Bini Bibliotecario della R. Bibl. Pubbl. di Lucca. Egli in data 4 Dicembre 1834 con somma gentilezza mi rispose, che per dono singolarissimo del fu March. Cesare Lucchesini il mss. autografo del padre Berti esiste in quella R. Biblioteca, e che mi avrebbe spedito l'articolo che il Vellutello riguarda. In effetto con la seconda sua lettera del 20 dello stesso mese, avendomelo trasmesso, io fedelmente qui sotto il trascrivo perchè dal ragguglio di quello che ho qui scritto io e di quello ch'egli avea già da tant'anni addietro scritto, si vegga quali cose, senza saputa l'uno dell'altro, s'erano a vicenda dette ed ommesse. Il Padre Berti morì fino dal 1752.

Chiarissimo sig. Cicogna.

Eccole il desiderato articolo biografico del Vellutelli trascritto dall'autogr. del P. Berti.

* VELLUTELLI ALESSANDRO. Di questo soggetto molto qui potrebbe dirsi, ma egli è sì famoso nella storia Letteraria d'Italia, e tanti ne hanno fatto menzione per le immortali sue opere, che noi non avremo che aggiugnere (che) egli visse e fiorì al principio del secolo XVI in credito e fama d'uomo dottissimo (1); e il 1544 uscì la prima volta dalle stampe di Venezia per Francesco Marcolini; in 4. la *Commedia del divino Poeta Dante con la nuova esposizione di Alessandro Vellutello*. Si ristampò indi in foglio in Venezia il 1564 con la vita del medesimo Dante, che si vede tanto nella prima, che nella seconda edizione; e riportata anche poi dal nostro Nicolao Granucci nel suo libro *dell'Amicizia*. Ne parla tra gli altri con gran lode modernamente il *Crescimbeni* nella sua storia della volgar poesia della stampa di Roma del 1698 pag. 297. E il 1564 uscì insieme con l'*Esposizione di Cristofano Landino con tavole, argomenti e allegorie, riformato, riveduto e ridotto alla sua vera lezione da Francesco Sansovino* per il Sessa stampatore (2). Sino a dieci sono poi le diverse edizioni del suo commento del Petrarca, tutte fatte in diversi anni in Venezia. La prima fu dell'anno 1528 in 4. (5) per Bernardino Vitali con questo frontespizio: *Il Petrarca con la sposizione di Alessandro Vellutello ec.* La seconda si fece dieci anni dopo ad istanza dello stesso autore, che si trovava in Venezia per Bartolomeo Zanetti, e di Giovanni Giolito 1538 in 4. La terza ivi per Gio. Antonio Nicolini da Sabio 1541. Questa è l'unica edizione che sia in 8. La quarta il 1544 per il Giolito in 4. che la replicò l'anno seguente, tanto era lo spaccio e credito di quest'opera, e reale universalmente in Italia e fuori lo studio delle Rime del Petrarca; onde si trova la quinta edizione del 1546 per il Giolito in 4. Due anni dopo uscì la sesta edizione, nella quale pose le mani il *Domenichi*, come nella seconda edizione